

# Mogliano

treviso@gazzettino.it



Sabato 21 Agosto 2021  
www.gazzettino.it

## Andreea riposerà a Mogliano, i genitori: «Resterà vicino a noi»

► Lunedì il funerale nella chiesa ortodossa di Sant'Agostino della bimba di 8 anni morta in un incidente a Lughignano

### MOGLIANO

«Seppelliremo nostra figlia a Mogliano, vogliamo che resti vicino a noi». È il desiderio dei genitori di Andreea Maria Cretu, la bambina di origine moldava di 8 anni (ne avrebbe compiuti 9 il prossimo 21 settembre, ndr), morta in seguito a un tragico incidente avvenuto l'11 agosto scorso a Lughignano di Casale sul Sile. I funerali saranno celebrati lunedì pomeriggio alle 15.30 nella chiesa ortodossa (la religione professata dalla famiglia) di Sant'Agostino a Treviso. Poi, appunto, sarà sepolta nel cimitero di Mogliano Veneto, dove i genitori si erano da poco trasferiti. Vogliono infatti averla vicino per poterla andare a trovare tutti i giorni, nella speranza che prima o poi il dolore per la terribile perdita possa attenuarsi.

### LE INDAGINI

Intanto ieri la Procura di Treviso ha conferito l'incarico per effettuare una perizia cinemática al fine di stabilire l'esatta dinamica del sinistro, le cause e le "modalità di verificazione" del terribile frontale, le cui responsabilità sono ancora tutte da accertare. Il sostituto procuratore Valeria Peruzzo, titolare del fascicolo aperto per omicidio stradale, ha nominato l'ingegner Riccardo Bonaventura che avrà 60 giorni di tempo per depositare le sue conclusioni. Le operazioni peritali inizieranno martedì 24 agosto alle 10 dalla disamina dei mezzi nell'autofficina di Casale sul Sile dove sono stati posti sotto sequestro. Saranno presenti anche i consulenti dello Studio 3A, a cui la famiglia si è affidata attraverso



il responsabile della sede di Treviso, Diego Tiso. E proprio lo Studio 3A afferma che è stato lo schiacciamento degli organi interni a essere stato fatale alla bambina, come appurato dall'autopsia eseguita dall'anatomopatologo Alberto Furlanetto. A provocarlo però non sarebbe stato il bagaglio, come inizialmente ipotizzato, ma il contraccollo della cintura di sicurezza, a cui la bambina era regolarmente allacciata (sul corpo i segni lasciati erano vistosi), dovuto alla forte decelerazione del veicolo e all'urto.

**LO STUDIO 3A: «LO SCHIACCIAMENTO DEGLI ORGANI INTERNI È STATO PROVOCATO DAL CONTRACCOLPO DELLA CINTURA»**

### IL SINISTRO

L'11 agosto scorso la zia della bimba stava accompagnando in auto sua sorella, la mamma della vittima, all'ufficio anagrafe di Mogliano per ultimare le pratiche per la residenza. Il papà di Andreea Maria si trovava già in Italia da qualche tempo dove aveva trovato lavoro, e da un paio di settimane lo avevano raggiunto dalla Moldavia anche la moglie e le due figliole (oltre ad Andreea Maria, un'altra piccola di due anni), per stabilirsi definitivamente in Italia. Durante il tragitto, però, lungo via Nuova Trevigiana, la Golf condotta dalla zia si è scontrata frontalmente con la Fiat Tipo guidata da una cinquantenne di Roncade. Un impatto terribile che è costato la vita alla bambina, oltre al ferimento di tutte le altre occupanti i veicoli. Entrambe le conducenti risultano indagate.

Giuliano Pavan  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



### LA VITTIMA

Viaggiava nell'auto condotta dalla zia che accompagnava sua sorella all'ufficio anagrafe per le pratiche della residenza



LA TRAGEDIA A sinistra Andreea Maria Cretu, morta a 8 anni, sopra le auto distrutte dopo l'impatto

## Bagnino eroe salva tre bimbi «Non ci ho pensato un attimo»

### SILEA

Quando ha visto i tre bambini in difficoltà tra le onde non c'ha pensato un attimo e si è gettato in acqua. Ha nuotato con tutte le sue forze raggiungendo i 12enni sul gonfiabile che ormai il mare aveva spinto a 150 metri dalla spiaggia. Uno dei piccoli è stato recuperato da un papà. Gli altri due, invece, sono tornati a riva proprio grazie all'intervento di Andrea Fregolent, 22enne di Silea, da tre anni impegnato come bagnino per la stagione estiva a Porto Santa Margherita.

### IL TUFFO

L'allarme è scattato alle 11.40 del 17 agosto. «Dalla zona della mia torretta ho notato che i tre bambini si stavano spingendo al largo. Il mare era burrascoso, c'era la bandiera rossa per il forte vento - racconta Andrea - vista la situazione, ho preso il salvagente e ho iniziato a nuotare verso di loro. A un certo punto ho incontrato un papà che era riuscito a raggiungere un bambino. E lui mi ha detto che ce n'erano altri due». Negli stessi

minuti è intervenuta anche Gaia Barella, bagnina 18enne di Pieve di Soligo, assieme al papà di un altro dei tre bambini. «Una volta raggiunti, ho passato loro il salvagente. Ma la forza del mare non ci consentiva di tornare a riva - continua il 22enne - è stato necessario oltrepassare il molto per cercare un po' di riparo dalle onde. Dall'altra parte degli scogli le cose sono state più agevoli». Ad attenderli sulla spiaggia c'era anche un infermiere con il

defibrillatore. Per fortuna non è servito.

### LE CONDIZIONI

I bambini stavano bene, non avevano bevuto troppa acqua e non avevano riportato contusioni. I genitori hanno ringraziato Andrea e gli altri soccorritori, mentre una piccola folla di 200 curiosi si era radunata attorno al molo per assistere all'operazione. Poi il 22enne è tornato di guardia alla sua torretta. Per Andrea l'estate è stata quanto mai intensa. Dopo aver preso servizio come bagnino dal primo giugno, lo scorso 19 luglio si è laureato in Economia aziendale a Ca' Foscari. E di seguito è tornato a vigilare sulla sua spiaggia. Resterà qui fino al 12 settembre. Poi penserà al corso di laurea magistrale. Intanto sono arrivate anche i complimenti di Rossella Cendron, sindaco di Silea. «Ci sono ragazzi che in piena coscienza, competenza e coraggio costituiscono il miglior tessuto connettivo della nostra società. Andrea è uno di questi» spiega il primo cittadino.



IL 22ENNE Andrea Fregolent

Mauro Favaro  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ondata di razzie nelle case quattro colpi in poche ore

### BREDA

Non c'è pace per le abitazioni di Breda di Piave: l'ondata di furti infatti non si ferma. Dopo una breve pausa dovuta alle temperature torride delle scorse settimane, i ladri sono tornati in azione. Complice proprio la temperatura più mite che ha spinto molte più persone a spegnere l'aria condizionata e a lasciare aperte imposte e finestre soprattutto nelle ore notturne per refrigerare le stanze. Gli ultimi colpi in ordine di tempo sono stati messi a segno nella notte tra giovedì e ieri. È fra specie che le vittime delle razzie

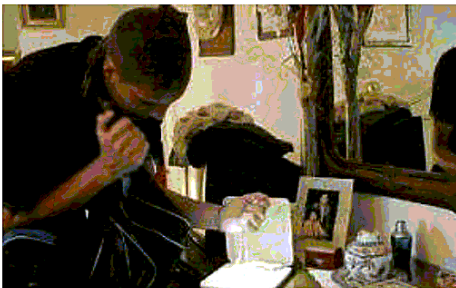
non fossero fuori casa o stesi a letto a dormire, ma ben svegli e intenti a godersi le ore fresche della sera nei propri giardini.

### IRAID

Stando alle denunce presentate ai carabinieri di Maserada,

**I LADRI HANNO COLPITO NELLE VIE SAN PIO X, TERMINE, OSPEDALE E ARMENTARESSA I PROPRIETARI ERANO TUTTI IN GIARDINO**

mentre i ladri passavano al setaccio le stanze, tra i proprietari c'era chi stava leggendo in veranda, chi stava cuocendo la passata di pomodoro e chi, in compagnia, stava facendo quattro chiacchiere sotto il portico. Non potevano immaginare che intanto i malviventi stavano svuotando cassetti, rovistando negli armadi e impadronendosi di tutto ciò che di valore capitava tra le loro mani. Quattro le abitazioni visitate nel giro di qualche ora tra via San Pio X, via Termine, via Armentaressa e via Ospedale. Si presume che ad agire sia stata la stessa banda, considerato che i colpi sarebbero stati messi a se-



**IL BOTTINO** Rubati gioielli, soldi, oggetti di valore affettuosi e anche una bicicletta (Foto Archivio)

trafugati. In via Ospedale è stata rubata anche una bicicletta con cui uno dei ladri è scappato abbandonando per strada una borsa piena di attrezzi da scasso, poi ritrovata. La presenza di persone poco raccomandabili era stata segnalata nelle ore precedenti sui social, come spesso accade visto che negli ultimi tempi a Breda i ladri sembrano scatenati, ma questo non ha fermato i malviventi. Sempre sui social era stata segnalata un'auto sospetta aggirarsi per le vie del paese. Le indagini saranno condotte dai carabinieri, che analizzeranno le immagini delle telecamere piazzate in zona per cercare di recuperare elementi utili per identificare gli autori dei colpi.

Remo Cattarin  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

gnò tutti in orari diversi, come se i malviventi avessero stilato una mappa da seguire.

### LE DENUNCE

A sparire, come sempre, sono stati gioielli e monili in oro, ma anche oggetti di valore (in molti casi pure affettivo) e denaro contante. Poche centinaia di euro in

realità, ovvero le banconote che spesso le famiglie tengono in casa o nei portafogli per far fronte alle spese quotidiane. Raid fulminei, tanto che nessun proprietario si è accorto di nulla, se non a razzia avvenuta. Ieri mattina tutti si sono recati in caserma per sporgere denuncia contro ignoti, consegnando la lista degli oggetti